

VIII LEGISLATURA

XXIV SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 31 ottobre 2006

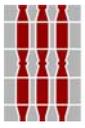
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente TIPPOLOTTI MAURO

Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHIE GERMINI

INDICE

Oggetto n. 1	
Approvazione processi verbali di precedenti sedute	pag. 1
Presidente	pag. 1
Oggetto n. 2	
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale	pag. 1
Presidente	pag. 1
Oggetto n. 90	
Adozione da parte della Giunta regionale di iniziative immediate e risolutive volte alla ripresa dei lavori per la realizzazione dell'arteria stradale a quattro corsie Perugia – Ancona	pag. 1
Presidente	pag. 2, 3
Mantovani	pag. 2, 3
Assessore Mascio	pag. 2
Oggetto n. 26	



Tempi e modalità di realizzazione della progettata strada di collegamento tra le località di San Liberato e Nera Montoro, in territorio del

Comune di Narni	pag. 4
Presidente	pag. 4, 5
Vinti	pag. 4, 5
Assessore Mascio	pag. 5

Oggetto n. 65

Indisponibilità che l'intersezione tra la strada di grande comunicazione E45 e la realizzando strada di grande comunicazione E78 venga prevista al di fuori del territorio regionale umbro – massima priorità nella realizzazione della nuova arteria – intendimenti della G.R. al riguardo

Presidente	pag. 6, 7
Lignani Marchesani	pag. 6, 8
Assessore Mascio	pag. 7

Oggetto n. 44

Imprescindibile necessità di inserimento nella programmazione regionale della previsione di ammodernamento del tratto

Terni – Spoleto Della S.S. n. 3 Flaminia	pag. 9
Presidente	pag. 9, 10, 11
Melasecche Germini	pag. 9, 11
Assessore Mascio	pag. 10

Oggetto n. 42

Tempi di realizzazione del progetto di ammodernamento del sistema viario di collegamento tra i Comuni di Perugia, Corciano, Piegaro, Panicale, Città della Pieve e Chiusi

	pag. 11
Presidente	pag. 11, 12, 13
Laffranco	pag. 11, 13
Assessore Mascio	pag. 12

Oggetto n. 98

Interventi della G.R. finalizzati a consentire l'avvio delle procedure per la realizzazione del tratto umbro della strada di grande comunicazione

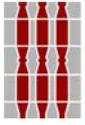
Internazionale E78	pag. 13
Presidente	pag. 14, 15
Carpinelli	pag. 14, 15
Assessore Mascio	pag. 14

Oggetto n. 71

Intendimenti della G.R. con riferimento alla difficile situazione dell'export umbro

	pag. 15
Presidente	pag. 15, 16, 17
Spadoni Urbani	pag. 16, 17
Assessore Giovannetti	pag. 16

Oggetto n. 96



Misure urgenti da adottare per la tutela dei lavoratori dell'azienda

Minerva di Spoleto

Presidente

Cintioli

Assessore Giovannetti

pag. 18

pag. 18, 19, 20

pag. 18, 20

pag. 19

Oggetto n. 17

**Spese sostenute dalla Regione per il funzionamento
degli osservatori regionali**

Presidente

Zaffini

Assessore Riommi

pag. 20

pag. 20, 21, 23

pag. 20, 23

pag. 21

Oggetto n. 93

**Mancata presentazione al Consiglio da parte della G.R. del
Documento Annuale di Programmazione del Rendiconto generale
dell'Amministrazione per l'esercizio 2005**

Presidente

Spadoni Urbani

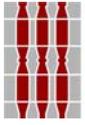
Assessore Riommi

pag. 23

pag. 23, 24, 26

pag. 23, 25, 26

pag. 24, 25



VIII LEGISLATURA XXIV SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

La seduta inizia alle ore 10.45.

PRESIDENTE. Buongiorno, iniziamo questa seduta del question time.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 35 comma secondo del regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 16 ottobre 2006. Se non vi sono osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'art. 28 comma terzo del medesimo regolamento.

OGGETTO N. 2

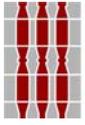
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

PRESIDENTE. Do notizia dell'assenza del Presidente Tipolotti per motivi istituzionali, della Presidente Lorenzetti sempre per motivi istituzionali e del consigliere Rossi per motivi di carattere personale.

Diamo inizio a questa seduta del question time. Intanto invito tutti al rispetto dei tempi, che conoscete e sono due minuti, per l'illustrazione dell'interrogazione, tre minuti per la risposta e un minuto per la replica.

OGGETTO N. 90

ADOZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE DI INIZIATIVE IMMEDIATE E RISOLUTIVE VOLTE ALLA RIPRESA DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ARTERIA STRADALE A QUATTRO CORSIE PERUGIA – ANCONA



Tito Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Modena, Mantovani, Nevi e Spadoni Urbani

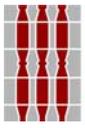
Atto numero: 586

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Mantovani e risponde l'assessore Mascio.

MANTOVANI. Grazie, Presidente. L'interrogazione verte sulla situazione attuale della Perugia-Ancona, arteria fondamentale per la nostra Regione, come peraltro tutte le opere previste nella legge obiettivo, sottoscritta anche dalla Regione dell'Umbria. Perugia-Ancona che in particolare vede la chiusura dei lavori, una situazione in cui si rischia di andare verso tempi lunghi, qualora il contratto venisse rescisso con la società appaltatrice. Io credo che la Giunta regionale debba attivarsi affinché l'annunciato tavolo di concertazione, di incontro tra la società Grassetto e l'ANAS, avvenga nei tempi più rapidi possibili, auspicando indubbiamente una risoluzione, soprattutto riferendomi alle perizie suppletive che naturalmente in questi anni sono state depositate, e quindi chiedo all'Assessore quali intenzioni e quali iniziative la Giunta regionale stia mettendo in essere per dotare prima possibile la nostra Regione di questa arteria fondamentale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Mascio.

ASSESSORE MASCIO. Grazie, Presidente. Questa interpellanza lei, Mantovani, insieme ai consiglieri di Forza Italia, l'ha prodotta il giorno prima dell'arrivo di Di Pietro in Umbria, e si chiedeva appunto tra l'altro quali fossero anche gli impegni del Governo. Noi abbiamo atteso in questi ultimi mesi proprio l'arrivo di Di Pietro per fare un po' il punto della situazione delle infrastrutture nella nostra Regione. È stato ribadito in quella giornata, da parte della Regione Umbria, che la Perugia-Ancona rappresenta l'arteria più importante della programmazione regionale. A questa è stata affiancata, se vogliamo, anche la Orte-Civitavecchia, perché queste arterie rappresentano per l'Umbria e non solo, quindi per i due capoluoghi di Provincia, ma proprio per tutta l'Umbria, l'accesso al mare, a due porti importanti, strategici che rappresentano appunto porti importanti per il rilancio delle cosiddette autostrade del mare. Quindi già questa prima assunzione di responsabilità che ha avuto la Regione dell'Umbria da una parte e il Governo nazionale dall'altra stanno a significare che la Perugia-Ancona è all'attenzione massima della Giunta regionale e del



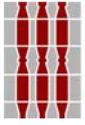
Governo nazionale.

Sappiamo perfettamente le difficoltà che ci sono soprattutto nel cantiere della Grassetto, nel primo stralcio di questo cantiere, il secondo stralcio sta per terminare senza alcun problema. Invece, per quanto riguarda il primo stralcio c'è una forte criticità, è stata presentata la perizia di variante da parte del compartimento dell'ANAS di Perugia alla Direzione generale dell'ANAS, il Governo nazionale ha impegnato la Direzione generale dell'ANAS, in quella giornata era presente l'ANAS con il presidente Ciucci per valutare entro questo anno solare questa perizia di variante. Noi abbiamo grande preoccupazione perché sappiamo che la perizia di variante è a costo zero, e a costo zero significa che comunque è una riduzione delle opere, già questo non ci soddisfa perché la Perugia-Ancona deve essere a quattro corsie, in questo modo ci sarebbe un'ulteriore riduzione delle opere quindi i chilometri a singola carreggiata appunto aumenterebbero. Per questo abbiamo chiesto al Ministro di intervenire con i ribassi d'asta per l'assegnazione, che già c'è stata, al secondo maxi lotto del progetto impostato dalla Quadrilatero S.p.A. per reinvestire le risorse, frutto del ribasso d'asta, per la conclusione anche della Perugia-Ancona nel tratto appunto a due corsie.

La preoccupazione che lei manifestava è rivolta al fatto che ci potrebbero essere difficoltà da parte anche della Grassetto e della Direzione generale ANAS ad addivenire a una soluzione comune, quindi su questa preoccupazione ci siamo anche noi, vigiliamo appunto con contatti frequenti con la Direzione generale di ANAS per fare in modo che si arrivi a una conclusione positiva perché sappiamo perfettamente che se si arrivasse a un non positivo accordo, per cui a un eventuale contenzioso, i lavori potrebbero slittare su questo lotto della Grassetto per 24-30 mesi, quindi noi vigileremo proprio perché rischiamo che il secondo maxi lotto della Quadrilatero proceda velocemente e di contro invece questi lavori si blocchino, quindi su questo c'è la massima attenzione della Giunta regionale, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Mantovani.

MANTOVANI. Assessore, io manifesto una moderata soddisfazione per le intenzioni della Giunta regionale, condivido ovviamente le preoccupazioni, esprimerò piena soddisfazione nel momento in cui questo pericolo di rescissione del contratto e quindi questo allungamento di tempi verrà scongiurato. D'altra parte su questo problema ci siamo tutti pronunciati, si sono pronunciati i sindaci, istituzioni, sindacati e anche comitati di cittadini



che evidentemente sono fortemente interessati e motivati come comunità alla realizzazione di quest'opera. Mi soddisfa il termine del 31 dicembre, come tempo per la risoluzione tra ANAS e Grassetto, tempi direi ancora utili per mandare avanti le opere nei tempi più rapidi possibili, credo che da questo punto di vista la Regione debba fare di tutto presso il Governo nazionale, presso ANAS e presso la Grassetto affinché questi tempi di realizzazione, peraltro a quattro corsie, senza ripetere errori come quelli fatti per la via Flaminia. Ecco, questa è la speranza che naturalmente ci anima e in quel momento potremmo tutti esprimere piena soddisfazione. Grazie.

OGGETTO N. 26

TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLA PROGETTATA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LE LOCALITA' DI SAN LIBERATO E NERA MONTORO, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI NARNI

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Vinti

Atto numero: 317

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Vinti e risponde l'assessore Mascio.

VINTI. Grazie, Presidente. L'interrogazione è riferita a una situazione che possiamo definire paradossale, nel senso che da quando è stato realizzato il raccordo Terni-Orte, è stata cancellata anche l'unica strada di collegamento fra la frazione di San Liberato di Narni, la città di Narni e Terni, e che da oltre 30 anni i cittadini di San Liberato di Narni aspettano appunto che si realizzi la strada di collegamento fra la frazione e Nera Montoro. E' da ricordare che quei cittadini residenti per ogni minimo spostamento devono prendere la superstrada, cioè il raccordo.

Il 30 dicembre del 2005 il Comune di Narni ha presentato alla Regione un progetto preliminare per la realizzazione della strada di collegamento fra San Liberato e Nera Montoro che appunto è una alternativa al raccordo autostradale Terni-Orte, che la Regione ha inserito nel piano annuale delle opere pubbliche. L'interrogazione è per sapere i tempi e le modalità della risoluzione di questa situazione assolutamente paradossale, che vede la frazione di San Liberato tagliata fuori da ogni collegamento che non sia quello della utilizzazione della superstrada che, come è facile immaginare, crea dei problemi non



secondari ai cittadini di San Liberato di Narni ogni volta che si vogliono muovere, grazie.

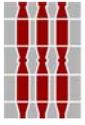
PRESIDENTE. Grazie. La parola all'assessore Mascio.

ASSESSORE MASCIÒ. Grazie, Presidente. Questo episodio che veniva raccontato e descritto bene dal consigliere Vinti ha del paradossale appunto perché è da oltre 30 anni che esiste questo problema. In realtà, è stato evidenziato maggiormente quando l'ANAS ha predisposto una cartellonistica nuova dove impediva ai pedoni, ovviamente, ai ciclomotori e a tutti i mezzi pesanti che avessero una cilindrata inferiore a centocinquanta centimetri cubici di percorrere la strada statale 675, per questo di fatto c'è tutta un'utenza debole che è isolata, che non può percorrere la 675.

L'anno scorso il sindaco Bigaroni presentò una progettazione che era conforme al proprio piano regolatore generale, e questa documentazione, questa progettazione appunto era impostata per un importo delle opere superiore ai 3 milioni di euro. Abbiamo chiesto al Comune di Narni di ripredispone una progettazione preliminare più confacente anche alle capacità finanziarie della Regione, quindi abbiamo chiesto di non oltrepassare un tetto di 1 milione 300 mila euro. Gli uffici regionali e gli uffici comunali stanno lavorando appunto di concerto per arrivare entro il mese di novembre a predisporre questa progettazione. L'impegno appunto è quello di finanziare nel prossimo riparto delle risorse finanziarie, nell'anno solare 2007, le risorse per il Comune di Narni per risolvere questo problema che, voglio ribadire, lo risolverà la Regione dell'Umbria, la Provincia di Terni e il Comune di Narni mentre di contro l'avrebbe dovuto risolvere l'ANAS che ha causato, con la realizzazione di questa strada statale 675, questo inconveniente alla comunità narnese, quindi è un impegno che vede tutti gli Enti locali e la Regione dell'Umbria lavorare proprio per risolvere un problema ormai trentennale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al consigliere Vinti.

VINTI. Certo, diamo per scontato che c'è una responsabilità grave dell'ANAS nella vicenda, la quale ha provveduto a smantellare una via di collegamento, cancellando di fatto la possibilità dei residenti di San Liberato di un movimento normale come tutti i cittadini dell'Umbria. Che nonostante questo il finanziamento per risanare il danno - diciamo - l'ANAS non gli è mai venuto in mente, è stato un atteggiamento gravemente



punitivo nei confronti di Narni e dei residenti di San Liberato, e che la Regione deve farsi carico con un intervento proprio per risolvere la questione.

Certo, quando è stato presentato il progetto da parte dell'Amministrazione comunale di Narni molti hanno pensato che si andasse verso la soluzione, il fatto che la Regione ritiene che la progettazione e le stime dell'intervento ammontino a circa 3 milioni di euro, che è giudicato alto, e sia stata chiesta una riduzione dell'intervento a 1 milione e 3, comporta un ulteriore ritardo, questo è indiscutibile. Allora, colgo, siccome lei Assessore ha detto una data, che è novembre del 2006, aspettiamo il novembre del 2006 affinché finalmente dopo trent'anni i cittadini di San Liberato possano avere una risposta al loro bisogno, su questo vigileremo e su questo richiameremo l'attenzione dell'Amministrazione e la sua personale. Per questo ci giudichiamo, al momento, parzialmente soddisfatti della sua risposta, grazie.

OGGETTO N. 65

INDISPONIBILITA' CHE L'INTERSEZIONE TRA LA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E/45 E LA REALIZZANDA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E/78 VENGA PREVISTA AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE UMBRO – MASSIMA PRIORITA' NELLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA ARTERIA – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO

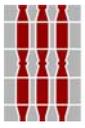
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Lignani Marchesani

Atto numero: 526

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Lignani Marchesani, risponde l'assessore Mascio.

LIGNANI MARCHESANI. Grazie, Presidente. L'atto è chiaramente collegato strettamente alle visite di Di Pietro nella Regione Umbria, recentemente, e nella Regione Toscana nel mese di settembre. Da queste due visite è emerso chiaramente come ci sia un serio rischio, semmai verrà fatta questa strada di grande comunicazione E78. In questo momento ovviamente le possibilità sono ridotte al lumicino visto lo stato dei finanziamenti che ammontano, quelli disponibili, a solo 100 milioni di euro in confronto al miliardo e 700 milioni necessari per finire tutta l'opera quanto meno nel tratto presuntamente umbro, dalla Guinza a Le Ville, dicevo che ci sono fosche nubi all'orizzonte perché, mentre la Regione Toscana ha fermamente ribadito che la Fano-Grosseto è una priorità per la stessa



Regione, la stessa cosa non ha ribadito la Presidente Lorenzetti nel recente incontro con il Ministro Di Pietro, ma con altrettanta forza sia la Provincia di Arezzo che la Regione Toscana hanno chiesto che l'intero passaggio avvenga in territorio toscano rendendosi disponibile e facendo chiaramente il palo inserendosi su quelle che sono le contraddizioni dei Comuni umbri che hanno in passato litigato sul tracciato e, dicevo, lo stesso Di Pietro non ha negato di fatto questa eventualità nel corso della sua visita in Umbria nel recente mese di ottobre.

Chiediamo quindi all'Assessore assicurazioni su questa questione perché chiaramente vorremmo che ci fosse anche una possibilità seppur remota di una realizzazione dell'arteria, della conferma che la medesima passi in territorio umbro adempiendo tra l'altro all'impegno da lei preso, Assessore, nel Consiglio regionale del 14 giugno, quando affermò nel Consiglio regionale monotematico sulle infrastrutture che entro l'anno avremmo avuto la progettazione preliminare. Quindi vorrei assicurazioni di avere la progettazione preliminare entro la fine dell'anno come da lei affermato e che questo tracciato, la progettazione preliminare, lo preveda interamente in territorio umbro così come è giusto che sia per lo sviluppo della nostra Regione sia dal punto di vista economico ma anche ambientale e culturale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Mascio.

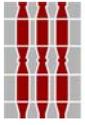
ASSESSORE MASCIO. Grazie, Presidente. Nella visita del 17 ottobre del Ministro Di Pietro in Umbria, la Presidente Lorenzetti che ha illustrato il piano strategico delle infrastrutture per l'Umbria ha ribadito con forza l'importanza della E78, è importante per l'Alto Tevere, è importante per tutta la Regione dell'Umbria. La E78 è arteria importante proprio perché tocca i due mari, Fano-Grosseto, ma tocca città importanti, passa in prossimità di Pesaro, Siena, Arezzo, ovviamente appunto Grosseto, quindi dei capoluoghi di provincia importanti, questa rappresenta per l'Umbria un'arteria di grande rilevanza. In realtà nel corso di questi 40 anni, durante l'esecuzione dei lavori sia nelle Marche che in Toscana, la pianificazione della nostra Regione e di quei territori non prevede ancora neppure la definizione del tracciato. Ricordava il Consigliere che presi l'impegno di sollecitare l'ANAS per avere la progettazione preliminare, finalmente questa progettazione preliminare è arrivata, sono disponibili a questo punto presso la Regione dell'Umbria i diversi tracciati, nella giornata del 15 novembre incontrerò i tre sindaci dell'Alto Tevere,



Città di Castello, San Giustino e Citerna che sono i Comuni interessati dal tracciato e dall'infrastruttura e vedremo se in quella data è possibile che venga dagli Enti locali una stessa e unica definizione di tracciato. Qualora così non dovesse essere, ovviamente c'è l'impegno ribadito nella giornata del 17, quindi a testimonianza di quanto la Giunta regionale e la Presidente Lorenzetti hanno a cuore questa materia, l'impegno di fare convocare dal Ministero una riunione che veda la presenza anche ovviamente della Regione Toscana, oltre che della Regione Umbria, per definire il tracciato.

Sapendo che ci sono alcune criticità non solo in Umbria, ma anche in Toscana, ai confini regionali, tra il Comune di Citerna e il Comune di Monterchi, faceva riferimento lei appunto alla località Le Ville, sappiamo che questa operazione dev'essere condotta di concerto tra Regione Toscana e la Regione Umbria. L'intenzione della Regione Umbria per rispondere appunto alla sua sollecitazione è quella che questa infrastruttura passi per la Regione stessa, per la nostra Regione, sapendo che è in fase di approvazione definitiva da parte del CIPE la progettazione definitiva della piattaforma logistica del Comune di San Giustino e di Città di Castello e sapendo appunto che questa traversale insieme a una messa in sicurezza della E45 può significare e può essere parte fondamentale dello sviluppo dell'Alto Tevere e di tutta la Regione, l'impegno è appunto di arrivare quanto prima alla convocazione di questo tavolo da parte del Ministero delle infrastrutture per la definizione ultima del tracciato definitivo da inserire poi nella pianificazione della nostra Regione, grazie.

LIGNANI MARCHESANI. Non sono soddisfatto, Assessore, ma non per colpa sua, sarebbe assolutamente ridicolo che lei si prendesse le colpe per anni e anni di inadempienze. Non posso essere soddisfatto perché di fatto lei conferma quello che purtroppo già sapevamo, che la realizzazione effettiva è di là da venire. Posso trovare un piccolo lume di soddisfazione nel fatto che lei ha rassicurato, non ho motivo per dubitarne, che di fatto ci saranno tutti i tentativi e saranno esperite tutte le motivazioni affinché questa arteria passi in Umbria facendo venire meno criticità provenienti da ambientalisti di facciata che però devasterebbero dal punto di vista economico il territorio dell'Alto Tevere e l'intera Regione dell'Umbria. Rimango totalmente insoddisfatto perché l'approccio che viene dato alla progettazione preliminare è un approccio antecedente alla realizzazione della legge obiettivo che di fatto pone fine alle conferenze dei servizi, alle concertazioni per velocizzare le possibilità di realizzazione dell'arteria.



Il fatto che ci debba essere prima una concertazione tra più tracciati, poi una successiva riunione al Ministero per comporre, va contro la logica di razionalizzazione, perché di fatto lei ha detto che la progettazione preliminare non è una ma è più d'una con aggravio di spese, possibilità di nuovi litigi e quindi incombe ancora la possibilità che le Regioni limitrofe si possano inserire. Faccio appello perché questo non avvenga, grazie.

OGGETTO N. 44

IMPRESCINDIBILE NECESSITA' DI INSERIMENTO NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DELLA PREVISIONE DI AMMODERNAMENTO DEL TRATTO TERNI – SPOLETO DELLA S.S. N. 3 FLAMINIA

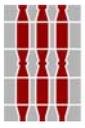
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Melasecche Germini

Atto numero: 405

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Melasecche, risponde l'assessore Mascio.

MELASECCHES GERMINI. Il problema della Flaminia, Assessore, nel tratto tra Terni est e Spoleto, passando per la Somma, è un problema che esiste da sempre, in quanto è il collegamento diretto tra due territori importanti della nostra Regione. Tenuto conto del flusso veicolare anche pesante, del fatto che esiste una sola corsia da sempre, che il percorso è tortuoso, con numerosi dislivelli, tenuto conto del tasso di incidentalità notevole, anche recentemente ci sono stati incidenti abbastanza gravi, del fatto che sulla Somma notoriamente d'inverno alle prime nevicate si blocca il traffico stesso, ad iniziativa della Unioncamere, dell'Associazione industriali e di numerose forze politiche c'è stato uno studio preliminare nel 2003 che prevedeva un miglioramento della viabilità, la eliminazione di curve, la creazione di alcune gallerie. E debbo dire che fu data da parte della Regione all'epoca - sono trascorsi tre anni - la disponibilità finanziaria anche a questi miglioramenti. Tenuto conto che anche il patto per lo sviluppo dell'Umbria definisce quel collegamento uno dei più strategici nel sistema viario regionale, e quindi determinante per lo sviluppo dell'economia locale. Tenuto conto che ormai sono trascorsi tre anni e che non si può pensare che la Tre Valli vada a sostituirlo, in considerazione in modo particolare del fatto che una volta completata la Terni-Rieti tutto il traffico da Rieti, dalla Sabina arriverà proprio su Terni est, quindi sulla Flaminia stessa portando a un incremento del traffico verso



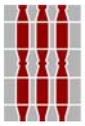
Spoletto, chiedo di conoscere cortesemente a che punto si trova la situazione, abbiamo già fatto altre interpellanze, ma ad oggi le risposte si sono in qualche modo palleggiate tra il Governo e la Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Mascio.

ASSESSORE MASCIO. Grazie, Presidente. Questa interpellanza mi dà modo anche di ricalibrare alcune iniziative che la Regione ha avuto anche nel corso degli anni precedenti, l'impegno per rispondere intanto in maniera circoscritta alla sua domanda, è di farlo inserire rapidamente nel prossimo piano decennale da parte dell'ANAS questa messa in sicurezza della Flaminia nel tratto appunto che collega la città di Terni con la città di Spoleto. È intenzione però della programmazione regionale, così come anche riferito al Ministro Di Pietro, rafforzare l'asse di collegamento tra la città di Terni e la città di Spoleto attraverso la Tre Valli, lei ricordava che non potrà sostituire ma affiancherà la Flaminia, perché così come è stato ben definito dalla progettazione oggi in possesso non solo da parte della Regione dell'Umbria, ma anche del Ministero delle infrastrutture, da parte dell'ANAS della nuova strada Tre Valli, ricordo per il completamento sono necessari 650 milioni di euro per collegare il Comune di Spoleto nella zona industriale con la città di Acquasparta, la Tre Valli collegherà la città di Terni con la città di Spoleto evitando quei problemi che ci sono durante l'inverno, perché con questa nuova progettazione la livelletta prevista è bassa e quindi non ci saranno interferenze o comunque problemi dovuti al ghiaccio e alla neve.

Quindi la rimodulazione che la Regione dell'Umbria intende fare con la città di Terni, con la città di Spoleto, con le due Province, è di rimodificare tutte quelle curve e tutti quei dislivelli pericolosi lungo l'attuale Flaminia, tra Perugia e Spoleto, ma al fine di consentire di avere una seconda strada per collegare le due città per accentuare il ruolo turistico che questa strada, insieme alla strada statale 209 della Valnerina, dovrà avere nel corso dei prossimi anni, quindi una strada non più per i grandi trasporti ma una strada principalmente a vocazione turistica. Questo è la funzione che noi vorremmo dare a questo tratto della Flaminia tra la città di Terni e la città di Spoleto, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al consigliere Melasecche.



MELASECCHIE GERMINI. Caro Assessore, io sono molto insoddisfatto perché noto dalle sue parole che c'è un cambiamento di rotta completo da parte della Regione dell'Umbria, dal piano triennale regionale passiamo a un'ipotesi relativa al piano decennale dell'ANAS. Di fatto la Regione ha abdicato completamente al Governo, rinuncia a finanziare il progetto che era stato presentato dall'Unioncamere, richiesto dal territorio soprattutto di Terni, rinvia di fatto alla Tre Valli la risoluzione del problema quando avevamo detto che quella non è la soluzione, quindi viene meno di fatto la naturale prosecuzione della Foligno-Spoleto già realizzata che si ferma a Spoleto ma non prosegue verso Terni. Io sono dispiaciuto di questo e credo che lo siano tutti i cittadini di Terni nel territorio, perché derubricare questa arteria a pura strada turistica è poco, anche perché io ricordo che il percorso tramite Acquasparta e la Tre Valli è molto più lungo del collegamento diretto, su queste prenderemo le opportune iniziative anche sul territorio per responsabilizzare la Regione che non può in qualche modo, come sta facendo, abbandonare completamente la Flaminia e la Somma a ipotesi future del tutto inconsistenti, grazie.

OGGETTO N. 42

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA VIARIO DI COLLEGAMENTO TRA I COMUNI DI PERUGIA, CORCIANO, PIEGARO, PANICALE, CITTA' DELLA PIEVE E CHIUSI

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. L'affranco

Atto numero: 398

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Laffranco, risponde l'assessore Mascio.

LAFFRANCO. Con questa nostra interrogazione, intendiamo far luce sulla vicenda dell'ammodernamento del sistema viario umbro-toscano. Sappiamo che la Regione dell'Umbria qualche mese orsono ha approvato un capitolato d'onere relativo allo studio di fattibilità per il collegamento tra i Comuni che sono stati citati, cioè Perugia, Corciano, Piegaro, Panicale, Città della Pieve e Chiusi. E' evidente quanto sia importante il compimento di un'opera di questo tipo. Devo dire che ad aggiornare l'interrogazione ci sono anche una serie di prese di posizione della Regione stessa e del Ministro dei lavori pubblici, seppur non capisco bene con quale tipo di ruolo, e quindi ritengo di poter dire che



la risposta che lei potrà dare tra pochi attimi potrebbe servire a fare luce anche sul ruolo che tanto la Regione quanto il Governo nazionale vogliono o meno svolgere in merito a questa opera che - ripeto - è di straordinaria importanza anche e soprattutto in relazione ad esempio al sistema di collegamenti che riguarda la cosiddetta Valnestore: in quella zona come lei probabilmente sa ci sono una serie di aziende che hanno sofferto o stanno soffrendo crisi industriali notevoli, è evidente che un migliore sistema infrastrutturale potrebbe in qualche misura alleviare questo tipo di situazione, quindi la nostra domanda è quali sono i tempi per la realizzazione di questo sistema di opere.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MELASECCHIE GERMINI

PRESIDENTE. Grazie, consigliere. Risponde l'assessore Mascio.

ASSESSORE MASCHIO. La 220, la strada statale Pievaiola, oggi strada regionale, è oggetto da parte della Regione da alcuni anni di programmazione di interventi che vede anche la realizzazione di nuovi tracciati dentro il territorio del Comune di Perugia fino ai limiti del territorio del Comune di Panicale. Oggi la grande criticità è rappresentata dalla mancanza di risorse finanziarie per la realizzazione della variante di Tavernelle. Il progetto definitivo in possesso della Regione dell'Umbria, in possesso anche dell'ANAS prevede un impegno di risorse per 34 milioni di euro, 7 milioni dei quali sono già stati messi a disposizione da parte della Regione dell'Umbria. Nell'incontro del 17 ottobre il Ministro Di Pietro, facendo fede e riferimento a un accordo del 2001, ha previsto la possibilità da parte del Ministero di dare quelle risorse necessarie all'ANAS, quindi gli altri 27 milioni di euro per concorrere alla definizione della cifra complessiva di 34 milioni di euro per arrivare quanto prima alla gara d'appalto. Tra l'altro il Ministro stesso ha riferito che è sua intenzione bandire la gara dall'ANAS stessa entro il primo semestre dell'anno prossimo, quindi dando una spinta fondamentale e speriamo finale alla realizzazione dell'opera se non altro fino al Comune di Panicale. Rimane aperta la questione a cui lei faceva riferimento, della prosecuzione della nuova Pievaiola, e su questo noi insieme alla Provincia di Perugia, insieme ovviamente ai sindaci della comunità della Valnestore e anche del Lago abbiamo preso un impegno: di incontrarci per definire il nuovo tracciato per lo sbarco diciamo così in Toscana, ma non prima appunto dell'approvazione della gara d'appalto per la variante di Tavernelle, questo non in maniera scaramantica per non fare



alcune azioni fin da oggi ma perché sappiamo che oggi la massima attenzione dev'essere concentrata perché da parte del Governo sia rispettato questo impegno che ormai da molti anni, troppi, la comunità della Valnestore complessivamente attende. Quindi un impegno ad avere l'appalto entro il primo semestre e successivamente nel secondo semestre dell'anno qualora l'appalto ci possa essere, impegnarsi per vedere le modalità per finanziare e progettare la restante parte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La risposta terminale quindi al consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. Grazie, Presidente. In verità noi non possiamo dire di essere soddisfatti perché in definitiva esiste un impegno a parole del Ministro Di Pietro, stiamo verificando in verità che questi fondi che ha promesso per la variante di Tavernelle potrebbero non essere nella legge finanziaria. Detto questo è evidente che come opposizione noi staremo a vedere se poi in realtà le cose stanno in un modo piuttosto che in un altro, se cioè sia vero che entro il primo semestre del 2007 la gara verrà bandita. Quello che è certo è che purtroppo quella zona, quel territorio dell'Umbria, la zona diciamo del Trasimeno, troppo spesso viene maltrattata da una sinistra che è certa del consenso elettorale di quelle zone. Allora da parte nostra non potrà che esserci una forte attenzione e un impegno ed eventualmente anche una denuncia in tutte le situazioni come questa in cui quei Comuni, proprio perché esprimono un determinato consenso, vengono fortemente penalizzati dall'azione politica di una Regione che è ormai da 20 anni che deve realizzare questa variante.

OGGETTO N. 98

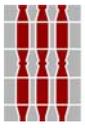
INTERVENTI DELLA G.R. FINALIZZATI A CONSENTIRE L'AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO UMBRO DELLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE E/78

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carpinelli

Atto numero: 602

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Carpinelli, risponde l'assessore Mascio.



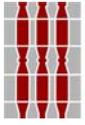
CARPINELLI. Grazie, Presidente. È innegabile che la questione delle infrastrutture sia un nodo strategico per la nostra Regione, non a caso nel mese di giugno scorso ci siamo trovati qui in Consiglio regionale ad approvare un documento che in questa direzione definiva una serie di obiettivi. Ora, anche alla luce della recente visita del Ministro per le infrastrutture Di Pietro, noi siamo qui a chiedere alla Giunta regionale quali interventi intenda intraprendere per l'avvio delle procedure atte a realizzare la E78, il tratto umbro della E78, che come diceva prima l'Assessore, in risposta alla precedente interrogazione, rappresenta un'importante strada non solo umbra ma che collega diversi capoluoghi di tre Regioni. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'assessore Mascio.

ASSESSORE MASCIIO. Grazie Presidente. Dicevo anche prima, la E78, rispondendo al consigliere Lignani Marchesani, rappresenta per l'Alto Tevere ma anche per l'Umbria, e anche per il sistema delle infrastrutture dell'Italia centrale, un asse di grande rilevanza, per questo motivo io ritengo che le azioni che la Regione dell'Umbria sta intraprendendo, quindi quelle di definire molto velocemente, insieme alla Regione Toscana, insieme al Ministero delle infrastrutture il tracciato, sia un impegno cogente, importante che finora diciamo in questi 40 anni non c'è stato, quindi è un impegno forte che è volto a utilizzare tutti gli strumenti che ci sono messi a disposizione per decidere del tracciato. Ovviamente, rispetto a una caratterizzazione che c'è stata nel Governo precedente, improntato soprattutto dall'impostazione che la legge obiettivo dava per la realizzazione delle infrastrutture, noi non possiamo che non prescindere da quelle che sono le esigenze delle comunità locali e delle istituzioni locali perché questo fa parte ovviamente della nostra volontà politica, della nostra azione politica che intraprendiamo non solo nel settore delle infrastrutture ma in tutti i settori operativi che la politica ci mette a confronto quotidianamente.

Per questo il 15 novembre incontrerò i sindaci dell'Alto Tevere per verificare se da parte dei sindaci ci possa essere un'idea di un tracciato comune a tutte le comunità. E per questo noi appunto non smetteremo mai di alimentare quella fase di partecipazione che per noi è l'elemento più importante per andare a incidere realmente, in maniera conforme



anche alle volontà delle nostre genti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola al consigliere Carpinelli.

CARPINELLI. Dalle parole dell'assessore Mascio mi pare che si evinca chiaramente quale ruolo stia giocando l'assessorato appunto regionale nella persona di Giuseppe Mascio, mi pare anche che ci sia l'idea di confrontarsi con le comunità locali, con i Comuni, e questa grande opera di raccordo fa sì che quando si costruiscono le infrastrutture, lo si fa con il pieno accordo dei territori, questo mi rende pienamente soddisfatto e invito appunto la Giunta a continuare con questo prezioso lavoro, da una parte che consente di costruire le opere e dall'altra che consente di costruirle in pieno accordo con le comunità locali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Io ringrazio l'assessore Mascio perché ha risposto a numerose interrogazioni.

OGGETTO N. 71

INTENDIMENTI DELLA G.R. CON RIFERIMENTO ALLA DIFFICILE SITUAZIONE DELL'EXPORT UMBRO

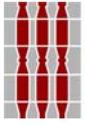
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Spadoni Urbani

Atto numero: 547

PRESIDENTE. interroga la consigliera Spadoni Urbani, risponde l'assessore Giovannetti.

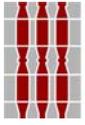
SPADONI URBANI. Grazie, Presidente. Assessore, la ringrazio per essere presente e disponibile a questo question time visto che l'assessore Mascio è l'unico presente dell'esecutivo. L'argomento purtroppo a cui è stato sottoposto per la risposta non è un argomento, come dice il regolamento, di attualità e d'urgenza per la risposta della question time, è infatti un'interrogazione che io avanzai alla sua attenzione nel mese di settembre a seguito di alcuni articoli di giornali che riportavano i dati ISTAT, per cui l'Umbria era la terzultima Regione d'Italia nelle esportazioni. Io avevo presentato interrogazioni urgenti e di attualità, come per esempio il ritardo del Dap che doveva essere presentato a luglio,



come il ritardo della rendicontazione degli enti strumentali che dovevano essere presentati nell'aprile scorso, ma l'assessore Riommi se n'è andato, come vedete non c'è più, così come argomenti di attualità, come il divieto fatto ai farmacisti di fare obiezione di coscienza sulla vendita della pillola abortiva, così come il contributo di solidarietà che Umbria Acque ha imposto nelle sue bollette, però sembra che gli assessori siano affaccendati in altre faccende, per cui sono però..., la ringrazio di nuovo, torno a interrogarla su un argomento ormai sul quale avete sicuramente ragionato perché è un argomento grave ma piuttosto importante. Ripeto, l'economia della nostra Regione dev'essere supportata, il fatto che l'export umbro non va bene dipende a mio avviso, e venne scritto nell'interrogazione che ho anche avendo saputo questa mattina che dovevo porgergliela, anche non presentato attualmente, tutte le eccezioni sono bene esposte, dipende - ripeto - anche dal fatto che fuori d'Italia - faccio subito Presidente, la ringrazio per la pazienza - fuori d'Italia l'Umbria non c'è. Che cosa quindi - e torno al dispositivo della interrogazione - ha intenzione di fare la Giunta per venire incontro alle imprese umbre che indubbiamente hanno un'ottima produzione ma che incontrano difficoltà anche per problemi di infrastrutturazione per cui la produzione costa di più, a imporre sui mercati stranieri la nostra produzione? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'assessore Giovannetti.

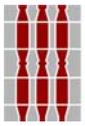
ASSESSORE GIOVANNETTI. Grazie, Presidente. Dicevo, rispondo su questa interrogazione dell'export, è vero - dicevo - i dati confermano questa criticità, anche la recente ricerca del RUIS conferma questa debolezza della internazionalizzazione delle imprese umbre. I dati, le criticità derivano dalla piccola dimensione delle imprese, da un valore aggiunto molto scarso delle produzioni e da un basso livello di specializzazione. Rispetto a queste problematiche, come Giunta regionale, noi stiamo lavorando per un riposizionamento delle imprese umbre e per una maggiore apertura all'esterno. Gli obiettivi su cui dovremmo intervenire riguardano, primo, la focalizzazione geografica delle iniziative, molto spesso nelle iniziative che abbiamo fatto si è andati un po' in giro in tutto il mondo senza una missione precisa. Il secondo obiettivo è quello di puntare su settori che siano corrispondenti alla specializzazione della nostra impresa. Terzo: un rapporto più forte con il Governo su progetti che riguardano il made in Italy, noi dobbiamo anche cambiare mentalità rispetto a questo obiettivo, pensare che è meglio farsi le cose in casa altrimenti veniamo emarginati è un'idea che non è più adeguata oppure pensare che ogni



categoria fa la promozione per proprio conto sicuramente non aiuta. Noi dobbiamo, invece, lavorare su progetti significativi che coinvolgano le imprese, l'aggregazione tra imprese, i consorzi, i cluster di imprese, da questo punto di vista abbiamo indicato delle priorità. Ci siamo confrontati in questo seminario del 2 ottobre con le associazioni e con i vari soggetti. Da questo incontro - e concludo - sono emersi due obiettivi: il primo quello di andare alla definizione del prossimo accordo di programma puntando come dicevo su progetti mirati, finalizzati e che aggregano imprese per specializzazione; dall'altra andare a un accordo fra Camere di Commercio, Regione, Ice, Sace e Simest, per costituire uno sportello dell'internazionalizzazione delle imprese umbre che fornisca servizi, che fornisca informazioni, che fornisca assistenza e che faccia anche monitoraggio rispetto alle missioni che compiamo all'estero, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola al consigliere Spadoni Urbani.

SPADONI URBANI. Vede, Assessore, lei ha toccato diversi punti e diverse sfaccettature sull'argomento. Io non sono soddisfatta della sua risposta, è chiaro che lei più di tanto non mi poteva rispondere, io però, nella mia dichiarazione le porgo un'altra domanda sulla quale..., un punto di domanda sul quale la prego di riflettere: noi stiamo adesso esaminando la legge sul turismo, sappiamo che adesso c'è una missione per esempio, abbiamo letto sui giornali, in Canada lei ha partecipato a queste missioni, a questi progetti? Perché se noi non mettiamo insieme tutte le varie sfaccettature che possono promuovere la nostra Regione e insieme promuovere anche le imprese e l'export delle imprese, come facciamo? Va bene che lei vuole aprire uno sportello del cittadino per dare informazioni, le imprese vogliono essere lasciate nelle condizioni di poter lavorare, produrre e vendere. La prima cosa che bisogna fare è fare diminuire le spese di trasporto, infrastrutturare il nostro terreno, cioè fare strade, quindi bisogna che lei, Assessore, combatta con tutti coloro che non vogliono portare avanti e che vogliono lasciare l'Umbria isolata all'interno del suo confine geografico. Inoltre, la promozione per conto loro, si è chiesto perché le imprese..., per fortuna quelle che ne hanno la possibilità, quelle che sono conosciute, si promuovono all'estero per conto loro, perché lo fanno? Evidentemente non c'è nessuna organizzazione che sappia riunirle insieme, quando io partecipo a queste fiere espositive vedo che gli stand della Regione sono ammassati d'impresе, ci sono non sempre persone in grado di rispondere alla domanda del consumatore e sono posizionate



anche in angoli dove non sempre l'impresa che è disponibile magari a prendere contatti con noi è nelle condizioni di potere aprire discorsi con la nostra Regione. Quindi io le auguro buon lavoro, Assessore, perché lei ha tanto da fare e grazie per essere qui visto che i Consigli costano tanti soldi.

OGGETTO N. 96

MISURE URGENTI DA ADOTTARE PER LA TUTELA DEI LAVORATORI DELL'AZIENDA MINERVA DI SPOLETO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Cintioli

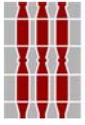
Atto numero: 600

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Cintioli, risponde l'assessore Giovannetti.

CINTIOLI. Grazie Presidente, grazie all'Assessore per la sua presenza in aula. Diciamo che la mia interrogazione nasce da quanto sta avvenendo in questi giorni a Spoleto in un settore importante come è quello manifatturiero, notizie che sono state tra l'altro ampiamente riportate dalla stampa, e cioè dal fatto che l'azienda Minerva, un'azienda che opera nel settore trasporti, recentemente ha messo in mobilità una ventina di lavoratori con il rischio di un ulteriore impoverimento anche da un punto di vista occupazionale dell'intera comunità locale in uno - dicevo prima - dei settori strategici per il nostro territorio, qual è quello manifatturiero. Io ritengo che analogamente, anche se le dimensioni erano diverse, analogamente a quanto è stato fatto tra l'altro in questi ultimi mesi per altri importanti impianti dev'essere fatto ogni sforzo per evitare di mettere a rischio il futuro di un'azienda e anche per evitare un colpo durissimo ai livelli occupazionali di quell'area, area che tra l'altro in passato ha avuto anche altre crisi analoghe.

Devo dare atto all'assessore Giovannetti che immediatamente comunque ha preso contatti con l'azienda Minerva e con i vertici dell'azienda, e pertanto la mia interrogazione vorrebbe conoscere quali sono stati gli esiti di quegli incontri e soprattutto quali atti intende la Giunta adottare per tutelare nel futuro i lavoratori e incentivare la competitività e l'innovazione dell'azienda, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'assessore Giovannetti.

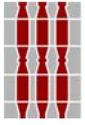


ASSESSORE GIOVANNETTI. Grazie, Presidente. Come veniva detto a seguito della dismissione della produzione di autobus la società Minerva, diciamo, ha subito una delle criticità e anche per il fatto che ha perso contemporaneamente una commessa con l'Irisbus. A seguito di queste criticità l'azienda ha presentato un piano di rilancio sia incontrando il sottoscritto, la Regione, sia le organizzazioni sindacali. Ha sottoscritto l'accordo con le organizzazioni sindacali che prevede la messa in mobilità di 20 lavoratori e ha presentato un piano industriale che sostanzialmente - lo riassumo molto brevemente - prevede una ricapitalizzazione per 3,5 miliardi da parte dei soci, prevede un investimento di circa un miliardo e mezzo e prevede tutta una serie di azioni, anche di funzionamento più efficiente che le possano consentire di puntare al core business dell'azienda che è quello della produzione industriale di cui è titolare.

Rispetto a questo, negli interventi ci sono anche un consolidamento delle risorse umane, si sta rafforzando la progettazione, c'è in programma l'assunzione per cinque ingegneri, diciamo quindi che c'è una proposta che l'azienda sta mettendo in campo per cercare di uscire da questa situazione. Oltre a questo naturalmente c'è un problema che riguarda, oltre che la ricapitalizzazione, la bassa capitalizzazione, c'è un problema anche di indebitamento a breve che l'azienda ha fatto, per questo ci ha sottoposto la richiesta di attivare il tavolo del credito. Come sapete con il credito abbiamo sottoscritto un accordo in cui rispetto a crisi aziendali in difficoltà c'è una procedura che si può attivare questo percorso. L'azienda ci ha sottoposto questa richiesta per accedere a questo percorso, è necessario che l'azienda presenti formalmente il piano industriale, il piano industriale mi risulta che è pronto, quindi noi attiveremo questa procedura con il tavolo del credito per vedere che tipo di interventi si possono mettere in campo per rispondere sia al rilancio dell'azienda, sia alle difficoltà che quei lavoratori presentano dalla messa in mobilità, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al consigliere Cintioli.

CINTIOLI. Grazie, Assessore, prendo atto di quanto lei ha detto nella sua risposta. Devo ritenermi soddisfatto di quanto ha detto, devo anche prendere atto degli impegni oltre al piano aziendale presentato dall'azienda, e quindi oltre agli impegni che l'azienda si è presa, sia in materia di ricapitalizzazione, sia anche in materia di rilancio occupazionale,



diciamo prendo atto anche dell'impegno che la Regione si è presa nel mettere in campo il tavolo del credito.

Spero che questo tavolo venga avviato quanto prima perché ritengo che anche il problema dell'indebitamento, che l'azienda ha nei confronti degli istituti di credito, sia un fatto importante e spero anche che attraverso questa iniziativa e quindi questo tavolo possano in qualche modo venire meno queste condizioni che hanno sicuramente pesato sul - diciamo - anche costo del lavoro e sul futuro dell'azienda, quindi ripeto la ringrazio per quanto ha fatto e mi auguro che il suo impegno continui anche in futuro ad essere sempre costante e presente per il rilancio di questo importante settore. Grazie.

OGGETTO N. 17

SPESE SOSTENUTE DALLA REGIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI OSSERVATORI REGIONALI

Tipo Atto: Interrogazione

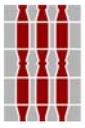
Presentata da: Consr. Zaffini

Atto numero: 275

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Zaffini, risponde l'assessore Riommi.

ZAFFINI. Grazie, Presidente. Tra l'assessore Giovannetti e il consigliere Cintioli i lavoratori della Minerva possono stare tranquilli, vedremo gli sviluppi, Assessore e Consigliere, a me sembra tutta aria fritta, comunque vedremo, Assessore. Poi il suo passato da sindacalista ci garantisce.

Il tema della interrogazione è quello delle consulenze. L'atteggiamento di questa Regione era oggetto di un articolo de "Il Sole 24 Ore" che stigmatizzava il fatto che nel primo semestre 2005 rispetto al primo semestre del 2004 quindi allo stesso periodo, la spesa per le consulenze era cresciuta del 60%, attestandosi su 1,3 milioni di euro, peraltro circostanziava anche che nel 2004 rispetto al 2003 questa stessa spesa era a sua volta cresciuta di un altro 70%, quindi abbiamo una escalation nelle spese di consulenza e appare evidente che questo probabilmente è un modo per contrastare la crisi. Diciamo che c'è la gente che ha bisogno di denaro e la Regione eroga denaro, ovviamente è una battuta. Ora, gran parte di queste spese vengono indirizzate agli osservatori, per cui qual è il problema? Invece che adottare una serie di consulenti esterni che possono dare

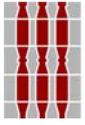


nell'occhio, è evidente che è più facile, facciamo un osservatorio, ce n'è per tutti i gusti, c'è l'osservatorio per il mobbing, c'è l'osservatorio per il sistema museale, c'è l'osservatorio sullo spettacolo, sull'abusivismo edilizio, sulle autorizzazioni ambientali, ma che ne so, c'è di tutto, c'è l'osservatorio sulla condizione abitativa, insomma c'è di tutto, facciamo gli osservatori. Diciamo che gli osservatori costano e poi dentro gli osservatori ovviamente ci mettiamo i soliti amici, beneficiari di questa o quella consulenza o di questa o quella cortesia. L'interrogazione vuole sapere quanto costano questi osservatori, quanto sono le spese per le consulenze e per gli studi che gli osservatori effettuano.

PRESIDENTE. Grazie. Risponde l'assessore Riommi.

ASSESSORE RIOMMI. Rispondo dicendo tre cose, di cui è l'interrogazione specifica leggendo nel dettaglio: la prima è che tanta scenografica rappresentazione di ciò che non è, non trova migliore occasione, e io ringrazio il consigliere Zaffini per dare la possibilità di dare atto, non c'era peggiore delle occasioni se si voleva fare questo tipo di ragionamento. Primo, la spesa per consulenze non è oggetto di interrogazione diretta, quindi le cifre in generale, in generale la spesa per consulenze in questa Regione è diminuita, dal 2000 è sempre diminuita... (*Intervento fuori microfono del consigliere Zaffini*) ...no no assolutamente, abbiamo fatto un'altra cosa, "Il Sole 24 Ore" rilevò nel primo semestre del 2005 un incremento di spesa, l'articolo in questione lo ricordo bene perché mandammo una nota ufficiale - poi "Il Sole 24 Ore" lo leggo tutti i giorni, e non solo un giorno sì e quegli altri no - facendo presente che quel semestre trovava imputazione un fenomeno specifico che erano gli incarichi affidati ai geologi per la microzonizzazione del territorio regionale, con finanziamento esterno. "Il Sole 24 Ore" molto correttamente l'ha pubblicato, per questo evidentemente quel numero è saltato, è fuori da ogni logica, però mi permetta così diamo la risposta precisa, senta quanto siamo signorili oggi.

Osservatorio sulla condizione abitativa costa la folle cifra di zero lire, come? Ora do il dettaglio, l'osservatorio sullo spettacolo non ha costi in quanto è una funzione svolta dagli uffici regionali. L'osservatorio tecnico scientifico sul sistema museale non ha costi perché è svolta dagli uffici regionali, l'osservatorio sulla gestione sui rifiuti è previsto un gettone di presenza per la sola partecipazione alle sedute, quindi non c'è nessuna consulenza, per l'unico esperto che è il dottor Andrea Valentini, individuato con delibera della Giunta regionale n. 109, è talmente ampio questo gettone di presenza che ancora non è stato



determinato.

Osservatorio sulla qualità delle strutture scolastiche non è previsto alcun compenso, osservatorio sulla condizione abitativa è supportato l'osservatorio da personale regionale, quindi non costa in quanto osservatorio. Devo essere più preciso perché ho la nota, l'unica spesa che è stata effettuata è di 42 mila euro per un incarico alla società Cresme per la ricerca sulla condizione abitativa in Umbria. Quello che riguarda l'osservatorio sul mobbing non è stato istituito, e quindi non è costato nulla per ovvie ragioni, lo stesso dicasi per l'osservatorio regionale per la sicurezza e la vivibilità e per quello della finanza pubblica, la cui costituzione è stata sospesa perché in tutta questa materia era prevista una unica struttura dal disegno di legge che spero a breve verrà in Consiglio regionale, quello famoso sulla riforma endoregionale in cui unifichiamo l'osservatorio, non istituito comunque, sulla finanza pubblica previsto da una legge precedente con l'osservatorio tasse, tariffe e prezzi che è previsto dalla legge sul commercio che invece non era nell'elenco da questo punto di vista.

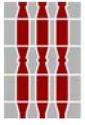
Chiudo con sintesi: di tutto quell'elenco come avete visto l'unica spesa certificata ad oggi sono 42 mila euro di uno studio fatto da una società sulla condizione abitativa in Umbria, fatto che è alla base della programmazione regionale. Non ci sembra che ci siano molte consulenze, ce n'è una tra tutti, non ci sembra che ci siano molti costi, come dicevo all'inizio, una buona occasione – come dire - per darci la possibilità di dare conto come delle consulenze recentemente di quello che facciamo.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MELASECCHIE GERMINI

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola al consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Grazie, Presidente. Beh, ci suona strano, se consideriamo che in 17 anni questa Regione aveva istituito 14 osservatori e ne ha istituiti altri 14 dal 2002 al 2006, insomma ci sentiamo tutti molto osservati, diciamo che questa è una Regione di guardoni, pare anche strano che non costino niente, verificheremo quello che ci dice lei, Assessore, voglio capire a questo punto dove vanno 1,3 milioni di euro per pagare le consulenze esterne e perché l'incremento dei costi complessivi delle consulenze.

Ora, quello che ci preme comunque puntualizzare è che comunque questa è una sorta di abitudine di chi ci amministra, della sinistra che ci amministra qui, della sinistra che ci



amministra nel Paese perché l'osservazione della vita privata dei cittadini e un po' nell'indole della sinistra, adesso c'è il grande fratello fiscale, potranno andare a guardare dentro i conti correnti, potranno vedere quello che facciamo, come paghiamo la spesa, come paghiamo le vacanze, è lo spirito della sinistra, e questo è quello che ci dobbiamo aspettare, tutti debbono sapere quello che ci dobbiamo aspettare. Grazie, Presidente.

OGGETTO N. 93

MANCATA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE E DEL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO 2005

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Spadoni Urbani

Atto numero: 597

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

SPADONI URBANI. Grazie, Presidente. Grazie assessore Riommi per essere infine sceso per rispondere venendo incontro alle rimostranze che ho fatto prima perché le question time... va bene, Assessore, se ci interrompiamo facciamo confusione, poi me lo dice dopo.

PRESIDENTE. Scusi, Assessore, la prego.

SPADONI URBANI. Non voglio fare polemica perché le sono grata per essere qua, quindi non mi piace fare polemiche nel raccontare quello che ci siamo detti prima di questa seduta di question time. Questa è un'interrogazione, e ringrazio il Presidente per avermi dato la parola, che è di attualità: parla degli atti di programmazione che sono indispensabili per poi predisporre il bilancio, e lei, Assessore, è anche Assessore al bilancio, tra le tante altre deleghe che ha. Noi abbiamo fatto nel 2000 la Legge 13, che è la legge che regola i tempi, la legge di contabilità che regola tra l'altro i tempi per la predisposizione degli atti. Faccio presente che l'atto è un documento politico di estrema importanza, non è un mero documento contabile. Ora noi sappiamo, Assessore, che come succede per il Governo, la programmazione che nel caso nostro si chiama DAP, si deve presentare per legge entro il 31 luglio, mentre prima del 31 luglio dovevano essere



approvati, cioè in data 30 aprile, tutti i bilanci degli enti strumentali della Regione e entro il 30 aprile sempre doveva essere approvato il rendiconto generale della Regione che doveva essere poi approvato con atto successivo dal Consiglio il 31 luglio.

Oggi Assessore siamo a fine ottobre, tutto questo non è stato fatto, siamo talmente in ritardo e la cosa è talmente reiterata che io credo che potrebbe anche intervenire la Corte dei Conti o i Ministeri o gli enti - lei sorride - però non credo che si possa pensare ogni anno di arrivare in ritardo su documenti importanti come questi, l'approvazione della programmazione regionale, importante come questa. Non mi dica che le date segnate dalla Legge 13 sono ordinatorie e non perentorie perché il problema è squisitamente politico, la programmazione della legge di bilancio è piuttosto sommaria e quindi questi atti servono, o si cambia la legge poi perché voi reiterate continuamente degli abusi che non potreste fare visto che esiste una legge regionale, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La risposta all'assessore Riommi, che prego cortesemente di rimanere nei tre minuti consentiti.

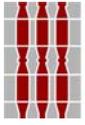
ASSESSORE RIOMMI. Spero di fare molto di meno. L'interrogazione di prima era molto – come dire - più descrittiva, questa è molto più sintetica, con una premessa, evidentemente il consigliere Urbani e l'opposizione in questa Regione chiedono di poter discutere i bilanci senza poi leggerli, perché per spese per consulenze, la Regione dell'Umbria, come da bilancio, spende 350 mila euro.

SPADONI URBANI. Potresti rimanere sul tema Assessore.

ASSESSORE RIOMMI. Sto rimanendo sul tema.

PRESIDENTE. Consigliere non interrompa, avrà possibilità poi di rispondere.

ASSESSORE RIOMMI. Sto rimanendo sul tema e faccio una considerazione. Allora, per quello che riguarda il DAP che "delega", in realtà è competenza - si dice - della Presidente, è vero che vi è un ritardo nella presentazione al Consiglio, il DAP dev'essere approvato termine ordinatorio entro il 31 dicembre, c'è l'impegno della Giunta regionale, dato che il problema è politico ovviamente, a fornirlo all'aula e al Consiglio nei tempi più

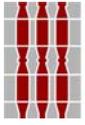


rapidi possibili. Per quello che riguarda i rendiconti la Giunta ha già approvato il rendiconto, tanto è vero che qui il consigliere Cintioli lo sa benissimo perché è all'attenzione dei Revisori dei conti, che è passaggio propedeutico per la trasmissione al Consiglio regionale. Non evito il punto, salvo dire se è politico capisce il sorriso, Consigliere, perché se è politico il problema nessuno può – come dire - sindacare su un problema politico e il problema è politico. Purtroppo noi risentiamo benché siamo una Regione che questi adempimenti li fa il più rapidamente possibile, cito sempre “Il Sole 24 Ore”, c'è una tabella dell'altro giorno, noi abbiamo tutti i bilanci e tutti i rendiconti approvati, alla casella zero c'eravamo solo noi quindi, nel male di questo Paese non siamo proprio i peggiori, scontiamo al di là di qualche previsione ottimistica della legge di contabilità, Cavour insegnava che era meglio fare leggi più credibili piuttosto che fare leggi perfette che poi non possono essere oggettivamente rispettate fino in fondo. Scontiamo una difficoltà estrema, anche per quello che riguarda le rendicontazioni, non solo la programmazione, perché la nostra attività è discendente dagli atti dello Stato, si chiede di discutere il documento di programmazione quando è notorio che ancora è in discussione nelle linee generali la legge finanziaria e noi non è che possiamo scrivere l'aria fritta sui documenti, se non sappiamo quanto è il fondo sanitario nazionale, se non sappiamo quali sono le regole che presiedono la fiscalità della Regione, certo potremmo fare gli astrologi al 31 di luglio, noi pensiamo di proporre atti al Consiglio seri e riusciamo a costruirli nel momento in cui ci sono certezze minime dal punto di vista nazionale che sono propedeutiche a fare l'atto di programmazione regionale.

Le passo una battuta bipartisan: il problema che avevamo negli anni passati nel Governo di centrodestra si ripropone pari pari sui tempi e sulla costruzione concertata degli atti di programmazione con il Governo di centrosinistra, le dico la stessa cosa che ho detto a lei o ad altri su analoghe interrogazioni negli anni passati. Scontiamo questo problema sul DAP, sul rendiconto – come dire - in tempi sufficientemente rapidi, l'abbiamo approvato, sta all'organo di controllo e poi verrà in Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ringrazio l'Assessore anche per essere rimasto nei tre minuti. La parola al consigliere Urbani per la risposta definitiva.

SPADONI URBANI. Grazie, Assessore. La ringrazio per la cortesia ma la sua risposta non mi ha assolutamente soddisfatto, lei dice sempre la stessa cosa, allora cambiate la Legge



13, evidentemente la Legge 13 che è stata considerata tra le migliori di quella legislatura non è una legge che si può attuare, però il DAP non è il bilancio, Assessore, se lei aspetta la finanziaria, posso capire che aspetta i dati della finanziaria nazionale, del Governo, ma per il DAP no, Assessore, il DAP è un documento di programmazione. Il bilancio leggendolo perché io me lo leggo, Assessore, lei deve sapere, allora lei fa un bilancio che dipende dai soldi che ha, non ha una visione politica di dove vuole mandare la nostra Regione, lei e la sua Presidente dovete avere un'idea politica di dove volete mandare la Regione, così come il Governo Prodi dovrebbe sapere dove vuole mandare il Paese, voi non ce l'avete e fate un bilancio indotto, in base ai soldi vedete quello che vi potete permettere, ecco perché siamo ridotti così, caro Assessore, allora cambiate la legge. Sì, siamo ridotti molto male, Assessore, non sono affatto soddisfatta. Però la ringrazio per essere per lo meno venuto per rispondermi.

PRESIDENTE. La ringrazio, Consigliere. Con questo ultimo intervento si conclude la seduta di question time, la prossima presumibilmente ci sarà nel corso del mese di novembre, oppure in dicembre, grazie.

La seduta termina alle ore 12.05.